



Università degli Studi di Pavia
Facoltà di Musicologia

con il contributo di



fondazione
cariplo

PROGETTO *Valorizzazione dei fondi speciali della Biblioteca della Facoltà di Musicologia*
con il contributo della Fondazione CARIPLO

Responsabile PROF. PIETRO ZAPPALÀ – collaboratore: DR. PAOLO ARCAINI

FONDO GHISI, N° 236

Il trillo del diavolo / operetta in tre atti di Carlo Lombardo e Arturo Lanocita ; musica di Alfredo Cuscina' ; collaborazione di Carlo Lombardo. – Milano : Carlo Lombardo, 1928. – 24 p. ; 22 cm. – £ 3.

CRI - CRI

OPÉRETTE IN 3 ATTI

di

CARLO LOMBARDO

E

VIRGILIO RANZATO

(adattamento ritmico di CARLO RAVASIO)

Spartito completo per Canto e Pianoforte . . . L. 45.—
» » » Pianoforte solo . . . » 35.—
Libretto dei versi » 3.—

Pezzi staccati per Pianoforte e Canto

Leggenda della Marchesa di Saint Phar . . . L. 7.—
Il volo transoceanico (Shimmy) . . . » 7.—
I Topolini dell'Opera (Gavotta) . . . » 7.—
Danze vecchie e nomi nuovi (Duetto comico) . » 7.—
Cri-Cri (Duetto comico) » 7.—
Visioni antiche (Fox) » 7.—
Black bottom dell'avvenire » 7.—

Gli stessi esistono per mandolino (o violino)
e canto - cadauno » 1.50
Gli stessi esistono per orchestra (salon) cadauno » 8.—

TRIO-GAVOTTA concertato per violino,
arpa e pianoforte L. 10.—

Casa Editrice Musicale CARLO LOMBARDO
Via Legnano, 14 - MILANO (110) - Telefono 81-190

Il Trillo del Diavolo

Operetta in tre atti

di

CARLO LOMBARDO e ARTURO LANOCITA

Musica

di

ALFREDO CUSCINA'

Collaborazione di CARLO LOMBARDO

—
Prezzo L. 3.—
—

1928

Casa Editrice Musicale CARLO LOMBARDO
MILANO (110)

Via Legnano, 14 — Telefono 81-190



Il Trillo del Diavolo

Operetta in tre atti

di

CARLO LOMBARDO e ARTURO LANOCITA

Musica

di

'ALFREDO CUSCINA'

Collaborazione di CARLO LOMBARDO

—
Prezzo L. 3.—
—

1928

Casa Editrice Musicale CARLO LOMBARDO
MILANO (110)

Via Legnano, 14 — Telefono 81-190

MILANO

CENI

PERSONAGGI

ASPRI
RIQUETTE
SATANELLO
STROMBOLI
MINNYE
SATANA
IL DUCA CONDINET
LA CONTESSA DE LA BARRIERE
IL CONTE DI RUY GOMAR
LA REGINA D'ILLIRIA
BELFAGORRE
MALVENTO
PESCATORBIDO
CARONTE
FI-FI
DEDE
JEAN
EVELYN
I DIAVOLI
MASCHERE
LE CAMERIERE

Il Primo atto all'Inferno — Il Secondo Atto il Gran Salone della Settèe Promenade a Nizza — Il Terzo Atto la tolda della nave Kursaal-Mobile.

Proprietà Casa Editrice Musicale

Carlo Lombardo

Deposto a termini di legge

1930

CEMI

ATTO I.

N. 1

Il tè delle cinque.

CORO - BALLERINE - GIRLS - IL DUCA GONDINET - LA
CONTESSA DE LA BARRIERE - IL CONTE DI RUY GOMAR -
LA REGINA D'ILLIRIA - BELFAGORRE

TUTTI. — Ci vedete radunati
peccatori d'ogni razza,
qui condannati
a flirtrare, a trincar, a danzar.
Noi siam rimasti senza lena:
meditando sulla tazza
soffriamo la pena
de lo sbadigliar.
Lo vuole Belzebù
d'ogni virtù nemico atroce.

LE DONNE. — Questo tedioso e solito tè
stancata la pazienza nostra ha già.
Ne faremo senza:
del « five o' clock » più la moda non c'è
O Re dispotico assoluto,
qui da te che noia!
Dacci un aiuto,
su, dacci la gioia!
O tu,
Belzebù!

TUTTI. — Questo tedioso e solito tè,
ecc. ecc.

N. 2

Il piccolo nido.

RIQUETTE - SATANELLO - CORO - BALLERINE

SATANELLO. — Vieni Colomba, non tremar!
Puoi qui l'aluce riposar.

ATTO PRIMO

RIQUETTE. — Dove mi trovo cerco invan.
Oh, qual regno stran!...
Balocco son nelle tue man!

SATANELLO. — Sul cor io ti saprò cullar,
canti ti saprò mormorar.

RIQUETTE. — La tua voce è seduzion,
nell'occhio hai la passion
ed io smarrita tutta son.

Refrain

SATANELLO. — E' questo il nido tuo piccino,
l'amore ti picchia all'usciolino...
Su! Vieni! accosta il core tuo a questo cor!
L'idillio tessiamo dell'amor!

RIQUETTE. — E' questo il nido, mio piccino;
l'amore già picchia all'usciolino.
Son tua! Accostati il core tuo a questo cor.
l'idillio tessiamo dell'amor!

RIQUETTE. — E' questo il nido, mio piccino;
ecc. ecc.

TUTTI. — E' questo il nido tuo piccino,
ecc. ecc.

N. 2 bis

RIQUETTE. — E' questo il nido mio piccino,
ecc. ecc.

N. 3

Il fox invernale.

ASPRÌ - GIRLS - BOYS - LE BALLERINE - CORO FEMMINILE
E MASCHILE

I.

ASPRÌ. — Bijou di lusso sfrenato
son ninnolo nato
per godere.
Mi son scelta lo sposo
 giammai scrupoloso
 pel piacere!
 Son la fatale diavolessa
 che dice alle donne:
 corte gonne
 e calze molto velate
 seguite, guardate
 poi sognate.

IL TRILLO DEL DIAVOLO

CORO. — Che tentazion!

ASPRÌ. — Che seduzion!

CORO. — Le reti son

ASPRÌ. — De la passion!

Refrain

ASPRÌ. — Sono Aspri
cori sopra cori
bocca sopra bocche
voglio qui.
Presso a me
voglio luci e fiori
danze strani amori
dernier cri!

TUTTI. — Ell'è Aspri,
ecc. ecc.

II.

ASPRÌ. — Allor che Berta filava
la donna era schiava,
ma sognava
le sete, e i ninnoli belli
preziosi gioielli
sospirava.
Allor la donna com'Eva
il diavol credeva
serpe infida.
E l'Eva d'oggi più buona
che meglio ragiona
non diffida.

CORO. — Che tentazion,
ecc. ecc.

Refrain

ASPRÌ. — Sono Aspri,
ecc. ecc.

CORO. — Ell'è Aspri,
ecc. ecc.

ASPRÌ. — Da me provien lo spleen
del sesso femminil
seduco, tento è vero
convincio, ma,
son in contrasto ognor
con l'onestà, si sa!
Lo chic lo sfarzo
so far brillar
il mio sposo so

ben rappresentar
e tutti quanti fo
smaniosi di peccar
voglie son queste del demon
e come moglie
io gli do' ragion!

TUTTI. — Da lei proviene lo spleen,
ecc. ecc.

N. 4

Duetto.

Il Tango della seduzione.

ASPRÌ - SATANELLO

I.

SATANELLO. — Notte d'amor - festa del creato
fu quando il cor tu legasti al mio
Soli eravamo - sotto il ciel stellato
non un sospir non un sol brusio.

ASPRÌ. — Veniste a me ed allor ci avvinse
d'un tango il suon!... Che sottil malia!
Fu quel sospir dei violin che spinse
la bocca tua a cercar la mia.

Refrain.

SATANELLO. — Ah!
o notte di piacer
Ah!
ci versa tante ebbrezze
Tu
o notte di mister
Qui
c'inonda di carezze.

ASPRÌ. — Ah!
o notte di piacer
ecc. ecc.

— 8 —

II.

ASPRÌ. — Febbre fatal deliranti ore
oh quale ardor - nelle nostre vene...
e la canzone dell'eterno amore
la fonte è là... mormorava lene

SATANELLO. — Fontana deh!... le dicemmo noi
non mormorar, l'ora è degli amori
chetati su, se morir non vuoi
devono sol qui parlar due cuori.
Ah!

Refrain.

A DUE. — Ah!
o notte di piacer,
ecc. ecc.

N. 5

Duetto comico.

Il treno.

ASPRÌ - STROMBOLI

I.

ASPRÌ. — Io corro alla stazion.
Montata in un vagon,
depongo il boa e la borsetta.

STROMBOLI. — Di fronte a lei io son,
dicendole: « Pardon »
mi metto in testa la berretta.

ASPRÌ. — Poi gridano sul « quai »;
« Chi vuol guanciali, plaid? »
Io grido: « Datemi un guanciaie! »

STROMBOLI. — Ma io mi slancio già:
« Lei mi perdonerà...
Ch'io paghi, cosa c'è di male? »
(prosa)

— 9 —

ASPRI. — Il capo-treno già
grida: « in vettura! »

STROMBOLI. — Uno scosson... Che c'è?
Il treno va...

Refrain.

STROMBOLI. — Oh, com'è bello andare in treno!
Il mondo tutto in un baleno,
tra pioggia, neve, o a ciel sereno,
dondolando ci fa traversare.

A DUE. — A notte oscura, senza luna,
vola per la campagna bruna
verso l'amore o la fortuna.
Come vaga luccioletta appare e dispar.

II.

STROMBOLI. — Si va... si corre già
a gran velocità...
Il treno fila, fila, fila...

ASPRI. — Come un baleno va
fra valli... fra città...
I tunnels come freccia infila.

STROMBOLI. — Noi pure insiem filiam,
il mondo già scordiam...
Rallenta il treno poi l'andata.

ASPRI. — Si ferma a una stazion...
Che cosa c'è?... Dijon!
Un quart'ora di fermata.
(*prosa*)

STROMBOLI. — Il capo-treno già
grida: « In vettura! »

ASPRI. — Uno scosson... Che c'è?
Il treno va...

Refrain.

ASPRI. — Oh, com'è bello andare in treno,
ecc. ecc.

A DUE. — A notte oscura, senza luna,
ecc. ecc.

N. 6

Finale Primo.

TUTTI

RIQUETTE. — Tu parti
e alcuna pena di me tu non ti dai.

SATANELLO. — E' una gita che insiem faremo in terra
tu l'effimera vita del fior di serra
potrai godere,
sognando di tornare al mondo lassù!!
A recitare la tua parte di bambola
da ciascun corteggiata!

RIQUETTE. — Io vivrò ma per te
Se vuoi tu, dolce amor, mio tesor
sotto al sol tornerò
dove un di m'incontrò
il tuo cor.
Io sarò, presso a te
con ardir sfiderò ogni mal
se soffrir poi dovrò
pur con te, il soffrir cosa val?

SATANELLO. — Fra nubi dorate di sogno andrem!

A DUE. — E' questo il nido tuo (mio) piccino,
ecc. ecc.
(*prosa*)

ASPRI. — Sono Aspri,
cori sopra cori,
ecc. ecc.

TUTTI. — Ell'è Aspri
cori sopra cori,
ecc. ecc.

ASPRI. — Porterò con me i peccati capitali!
Qui l'accidia sonnolente a tutte l'ore
l'avarizia che il denaro vuol serbar
e la collera vicina assai peggior.

CORO. — Poi la gola che ti esorta a trangugiar
e l'invidia che ogni cosa vuol per sè
la lussuria che del senso è in servitù
la superbia cui non basta error di sè.

SATANELLO. — Farò seguire Aspri
da un bel corteo eccezional
quello dei fuochi che son qui.
E pria d'ognuno un certo foco
appar scompar e brilla poco
il fuoco fatuo si chiamò
il perchè dir io stesso non so!

ASPRI. — Lo so quest'altro è il fuoco sacro
virtù da quinte, un simulacro
di casa è questo il focolar
ora il fuoco di paglia qui appar!

SATANELLO. — Ed ora quello che di tutti più val
di tutti assai più val il fuoco artificial.
Venga!

TUTTI. — Da lei provien lo spleen,
ecc. ecc.

RIQUETTE. — Or! quale festa di color
inenarrabile splendor.
Un sogno è questo seduttur.
Un sogno incantatore, incantatore!

ASPRI. — Nei treni ancora volerò.

TUTTI. — A Nizza!

ASPRI. — Si va, si corre già,
a gran velocità.

RIQUETTE. — Il treno fila, fila, fila!

SATANELLO. — Come un baleno va
fra valli, fra città.

STROMBOLI. — I tunnels come freccia infila

ASPRI. — Noi pure insiem filiam
il mondo noi scordiam.

RIQUETTE. — Rallenta il treno poi l'andata

SATANELLO. — Si ferma a una stazion
Che cosa c'è?... Dijon.

STROMBOLI. — Un quart'ora di fermata.

ASPRI. — Il capo-treno già
grida: « In vettura! »
Uno scosson, che c'è?
Il treno va...

CORO. — Ciù, ciù, ciù, ciù,
ecc. ecc.

ASPRI, STROMBOLI. — Oh! Com'è bello andare in treno
il mondo tutto in un baleno.

RIQUETTE, SATANELLO. — Tra pioggia, neve, o a ciel
sereno.

A QUATTRO. — Dondolando ci fa traversare.

ASPRI, STROMBOLI. — A notte oscura, senza luna,
vola per la campagna bruna,

RIQUETTE, SATANELLO. — Verso l'amore o la fortuna

A QUATTRO. — Come una vaga luccioletta appare.

TUTTI GLI ARTISTI. — Oh! com'è bello andare in treno,
ecc. ecc.

TUTTI. — Oh! com'è bello andare in treno,
ecc. ecc.

Cala la tela.

ATTO II.

N. 7

RIQUETTE - MASCHERE - BALLERINE - FI-FI - DEDÈ

CORO. — E ritorna carneval...
e ritorna il bacchanal
dietro maschere d'orror
ci son visi rubacuor.

Canzone - Maschere

I.

RIQUETTE. — Oggi, Carneval
e più non val
la finta gentilezza
d'ogni nostro dì.
E sol così
ci coglie la gaiezza
di poter parlar
oppure far
nel modo che si vuole.
Oggi è verità
la tua finzion,
o viso di carton...

CORO. — Quest'oggi è verità,
la tua finzion,
o viso di carton.

Refrain

RIQUETTE. — Maschere,
voi che celate il ver
maschere,
di voi chi è più sincer?
Maschere,
da voi possiamo apprendere
il modo di nascondere
quel ch'è celato in cuor...

-- 14 --

CORO. — Maschere,
ecc. ecc.

I.

RIQUETTE. — Di sincerità
vedete qua
la festa organizzata
per chi in odio ha
la vanità.
E' questa la giornata
in cui poco val,
per Carneval,
mostrare il volto nudo.
Solo verità
è la finzion
del viso di carton...

CORO. — La sola verità
è la finzion
o viso di carton.

Refrain

RIQUETTE. — Maschere,
ecc. ecc.

CORO. — Maschere,
ecc. ecc.

N. 8

Oriente - Occidente

(fox)

CORO - BALLERINE - SATANELLO - ASPRI - I BOYS - LE GIRLS

SATANELLO. — Da la mia terra Indù
dall'oriente festoso e fastoso
Io porto a voi quaggiù
una voce del suol misterioso.
Laggiù chi ci può dar
ai vostri occhi che han tante promesse?
sempre nell'aria qui vagar
si sente
prepotente
il desio di baciare.

-- 15 --

ATTO SECONDO

ASPRÌ. — Carneval
ti sussurra al cor
Oggi qui
canta sol l'amor!
Tre bacetti, mille e più bacetti
sulle gote d'una bella metti
Cipria ve'
oggi no non c'è
sul visin
che arrossato s'è
se cantar
l'amor giulivo vuoi
Io lo so,
niun ti può
dir di no!

TUTTI. — (*ripetono il motivo pronunziando*):
Dighiri, dighiri, dighiri
Cipria ve'
Oggi no non c'è,
ecc. ecc.

N. 9

Duetto.

Napoli... in un tramonto d'aprile.

RIQUETTE - SATANELLO

I.

SATANEL. — Un giorno passa in furia per una stradetta
un tal studente a Napoli festosa
all'improvviso cade ad una giovinetta
dal davanzal sul giovane una rosa.
Quel giorno certo a l'umore suo peggiore
se contro d'ella grida, maledice
Ma innanzi a un bel visino il suo furore
svanisce presto e trepidante dice:
Vorrai fanciulla perdonar?

RIQUETTE. — (*parlato*). Perdonare... voi vorreste?!

Refrain

SATANELLO. — Questo a Napoli accade in un certo
tramonto d'aprile.
Dolce e languida l'ora vicina alla prossima
sera.
E ridea, tramontando nel mar, il sol di pri-
mavera.
Questo a Napoli accadde in un certo tramonto
d'aprile.

— 16 —

IL TRILLO DEL DIAVOLO

SATANELLO. — (*parlato*). E era la seconda strofa.

RIQUETTE. — (*parlato*) Se permettete, la canterò io,
la seconda strofa.

SATANELLO. — Sono tutto orecchi.

II.

RIQUETTE. — La giovinetta non le vuol le scuse, è irata
ed ei perdono cerca ancora, tanto
e le sospira una canzone appassionata
col mandolin accompagnando il canto
Quel dolce canto pian pian produce effetto,
ha lo studente il cuore trepidante
il volto d'ella s'apre a un sorrisetto
e dice: mentre ascolta lui raggianti:
Un bacio ti farà scusar!

SAT. — (*parlato, con trasporto*) Un bacio?... ma mille!

Refrain

RIQUETTE. — Questo a Napoli accadde in un certo
tramonto d'aprile.

ecc. ecc.

A DUE. — E ridea tramontando nel mar il sol di
primavera,

ecc. ecc.

N. 10

Il fox dell'inverno.

ASPRÌ - LE GIRLS - LE BALLERINE - I BOYS

I.

ASPRÌ. — E l'inverno torna... è qua
ritornare vedi tu
spazzacamini neri
giocondi, fieri
d'annerirsi più
Vanno i bimbi a scivolar
sulla neve, ed ecco già
inizian la battaglia
con la mitraglia
che la neve dà.

Refrain

Giù la neve a fiocchi vien
presso al fuoco star convien
esso fa riscaldar il tuo cor
voluttà

— 17 —

ATTO SECONDO

che l'amor
solo da
e la fiamma arrossirà
dell'amante il bel visin
vuoi dormir
tesorin?
qui per te
un guancial
vedi c'è
sul mio sen.

II.

E per l'aria senti già
di bruciate un grato odor
il bimbo a far fantocci
dei bei cartocci
preferisce ancor.
E' imbronciato il cielo nero...
al tuo nido, corri, va
ti bea col suo tepore
laggiù è l'amore
che t'attende già.

Refrain

Giù la neve a fiocchi vien,
ecc. ecc.

N. 11

Duetto di Jazz-Band.

ASPRÌ - STROMBOLI

I.

ASPRÌ. — Non mi sai dir
perchè i garretti il suon ci fa formicolar?
Si può sfuggir
a questa strana, matta voglia di danzar?
E cos'è
la frenesia di muover spalle gambe e piè?
Certo per me
più suggestivo stimolante suon
non c'è!

— 18 —

IL TRILLO DEL DIAVOLO

Refrain

STROMBOLI. — Ah!
se un jazz attacca un ritornello
Chi
sul posto fermo può restare?
Va
quel sincopato su al cervello
E
le gambe niun potrà frenar!

II.

STROMBOLI. — E forse tu
conosci gente che restar potrà?
alla virtù
di questo giuoco della danza che ti da
Da capo a piè
del folle volteggiar l'ebbrezza senza ugual
Certo per me
più suggestivo stimolante suon
non c'è.

Refrain

ASPRÌ. — Ah!
se un jazz intuona un ritornello,
ecc. ecc.

N. 12

Finale secondo

TUTTI

SATANELLO. — Ad ogni albeggiar
ci facciam svegliar,
le foreste immense,
d'ombre dense
percorriam.
poi ci riposiam
ed allor cantiam
alla bella ch'ode
viva lode
dell'amor.
Ricordando, stan
muti i messican...
Nostra bianca Sierra,
dolce tera,

— 19 —

ATTO SECONDO

cara al cuor!
Nostalgia di te
installata s'è
in chi può sperare
di tornare
presso te.

Refrain

Messicana bella,
sconvolgi il mio senno
soltanto se un cenno
mi mostra che a core ti sto.
Dolce calamita
è quell'occhio ammiccante
di languida amante
che al bacio c'invita.
Dolce calamita,
ecc. ecc.
(prosa)

ASPRÌ. — Fiero messican
porgimi la man
vengo a te or ora
cento all'ora...
Mostra, su,
Messicano, tu,
la tua gran virtù!
Della tua terra « fria ».
canta, via,
cielo e mar...
Chi mai nel danzar
ti può superar?
Di « tierra caliente »
questa gente
canterà:
tutto ciò che sa
ora ti dirà.
Per bear le donne
notte insonne
passerà.

Refrain

Messicano bello,
ecc. ecc.
(prosa)

ASPRÌ. — Ah!
o notte di piacer!
ecc. ecc.

SATANELLO. — Ah!
o notte di piacer!
ecc. ecc.

IL TRILLO DEL DIAVOLO

A DUE. — Qui
c'inonda di carezze
o notte di mister!
(prosa)

RIQUETTE. — Maschere!
ecc. ecc.
(prosa)

SATANELLO. — Pensaci Aspri!
non osar ribellarti così!
(prosa)

TUTTI. — Dolce calamita,
ecc. ecc.

A DUE. — Ah!
Se un jazz attacca un ritornello,
ecc. ecc.

TUTTI. — Ah!
Se un jazz attacca un ritornello,
ecc. ecc.

Cala la tela.

ATTO III.

N. 13

Intermezzo.

N. 14.

Le farfalle della Costa Azzuzza.

ASPRÌ - STROMBOLI - I BOYS - LE GIRLS - LE BALLERINE

I.

ASPRÌ. — Noi cerchiamo
il paese dove c'è
il gentil richiamo
del sol.

STROMBOLI. — Uno sciame
lieto di farfalle in vol
questo delle dame
non par?

ASPRÌ. — Con poco contente:
a ciascuna basta un fior
e gioia sente
nel cuor.

STROMBOLI. — Basta un suono,
una luce, un bel color,
sono un grande dono
del ciel.

A DUE. — Al mondo chi mai può giurar
di non danzar?

— 22 —

IL TRILLO DEL DIAVOLO

Refrain

A DUE. — Un jazz-band
un charleston,
letizia nostra sono:
la danza ed il suono
che tutti fan vibrar...
Un jazz-band,
un charleston,
di più noi non chiediamo:
per te sospiriamo,
frenetico danzar!

CORO DELL'ORCHESTRA. — Qui, sulla Costa Azzuzza,
liete farfalle in vol,
portate grazia
qual raggio d'or del sol.

II.

STROMBOLI. — Chi si affanna
tutta notte e tutto il dì,
per cercar la manna:
denar.

ASPRÌ. — Chi tormenta
la sua mente ed il suo cuor
mentre invano tenta
l'amor.

STROMBOLI. — Soltanto festosi
siamo noi che dell'amor
desiderosi
non siam.

ASPRÌ. — E basta un suono,
una luce, un bel color,
per poter far buono
il cuor...

A DUE. — Al mondo chi mai può giurar
di non danzar?

Refrain

A DUE. — Un Jazz.band,
ecc. ecc.

N. 15

Doppio Duetto.

SATANELLO - RIQUETTE poi ASPRÌ e STROMBOLI

SATANELLO. — Guarda questa notte sì piena d'incanti

— 23 —

ATTO TERZO

RIQUETTE. — Notte deliziosa per teneri amanti!

SATANELLO. — Luna e stelle insiem ci parlan d'amore

RIQUETTE. — Io mi sento vinta... conquiso è il mio cuor

SATANELLO. — Non posso a meno di dirmi
che amando me suo sposo
intende di tradirmi...
di me io son geloso.

RIQUETTE. — Mi vuole sua credendo
che un'altra donna io sia
le sue carezze avendo
ad altra porto via.
(prosa)

STROMBOLI. — Io sogno oppure son desto?
Mi dice inver d'amarmi...
Ma il cuore non può darmi
però m'accorda il resto...

ASPRI. — Di rado donna prova
tal sensazione nuova:
se inganno Satanello
io fedele ed adultera ad un tempo son!

N. 16

Finale Terzo.

TUTTI

TUTTI. — Ah!
Se un jazz attacca un ritornello,
ecc. ecc.

FINE DELL'OPERETTA.